

**PIANO TRIENNALE
PER L'INFORMATICA
Federazione Nazionale degli Ordini
della
Professione di Ostetrica
2021-2023**

Approvato dal Comitato Centrale FNOPO con delibera n. 7 del 10 febbraio 2023

Publicato il 14/02/2023

SEZIONE I – INTRODUZIONE	4
PREMESSA	4
RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE - RTD	5
CONTESTO STRATEGICO	6
OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE.....	6
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA	6
GLOSSARIO	7
SEZIONE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE.....	8
CAPITOLO 1. SERVIZI.....	8
<i>Contesto strategico e normativo.....</i>	<i>8</i>
<i>Obiettivi e risultati attesi.....</i>	<i>9</i>
<i>Cosa deve fare la FNOPO</i>	<i>9</i>
OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	9
OB.1.2 - Migliorare l’esperienza d’uso e l’accessibilità dei servizi.....	10
CAPITOLO 2. DATI	11
<i>Contesto strategico e normativo.....</i>	<i>11</i>
<i>Obiettivi e risultati attesi.....</i>	<i>12</i>
<i>Cosa deve fare la FNOPO</i>	<i>12</i>
OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	12
OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	13
OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	13
CAPITOLO 3. PIATTAFORME.....	14
<i>Contesto strategico e normativo.....</i>	<i>14</i>
<i>Obiettivi e risultati attesi.....</i>	<i>16</i>
<i>Cosa deve fare la FNOPO</i>	<i>16</i>
OB.3.1 - Favorire l’evoluzione delle piattaforme esistenti	16
OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni.....	16
OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini	17
CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE.....	18
<i>Contesto strategico e normativo.....</i>	<i>18</i>
<i>Obiettivi e risultati attesi.....</i>	<i>19</i>
<i>Cosa deve fare la FNOPO</i>	<i>19</i>
OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati	19
OB.4.2 - Migliorare l’offerta di servizi di connettività per le PA	20
CAPITOLO 5. INTEROPERABILITÀ	21
<i>Contesto strategico e normativo.....</i>	<i>21</i>
<i>Obiettivi e risultati attesi.....</i>	<i>22</i>
<i>Cosa deve fare la FNOPO</i>	<i>22</i>
OB.5.1 - Favorire l’applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API. 22	22
OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità	22
OB.5.3 - Modelli e regole per l’erogazione integrata di servizi interoperabili	23
CAPITOLO 6. SICUREZZA INFORMATICA	24
<i>Contesto normativo e strategico.....</i>	<i>24</i>

<i>Obiettivi e risultati attesi</i>	25
<i>Cosa deve fare la FNOPO</i>	25
OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA	25
OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione	25
SEZIONE III - LA GOVERNANCE	27
CAPITOLO 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE	27
<i>Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale</i>	27
<i>Strumenti e modelli per l'innovazione</i>	27
<i>La generazione dell'innovazione</i>	28
<i>La sperimentazione e lo sviluppo dell'innovazione</i>	28
<i>La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche</i>	28
<i>Contesto strategico e normativo</i>	28
<i>Obiettivi e risultati attesi</i>	30
<i>Cosa deve fare la FNOPO</i>	30
OB 7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori	30
OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.....	30
CAPITOLO 8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	31
<i>Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale</i>	31
<i>Il monitoraggio del Piano triennale</i>	31
<i>Format Piano Triennale</i>	32
<i>Contesto strategico e normativo</i>	32
<i>Obiettivi e risultati attesi</i>	33
<i>Cosa deve fare la FNOPO</i>	33
OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.....	33
CAPITOLO 9. INDICAZIONI PER LE PA	34

SEZIONE I – INTRODUZIONE

Premessa

Il presente piano triennale 2021-2023 corrisponde all'ultimo piano pubblicato da AGID che si riferisce a questo periodo e al quale tutte le pubbliche amministrazioni devono uniformarsi.

Come anticipato da AGID, entro Aprile 2023, sarà attivata una nuova piattaforma telematica sulla quale l'ente pubblico, entro il mese di luglio 2023, dovrà pubblicare on line il format del suo piano triennale informatico.

Il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito Piano Triennale o Piano ICT) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

I cambiamenti da attuare saranno accompagnati da nuove normative e nuove opportunità che aiuteranno il Paese a proseguire nella direzione di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale si pone infatti come sintesi tra le varie linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

A livello nazionale, la [Strategia Italia digitale 2026](#), si concentra da un lato sulle infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga e, dall'altro su quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale. Come specificato nella Strategia, i due assi sono necessari per garantire a tutti i cittadini un accesso a connessioni veloci e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. Gli interventi hanno come traguardo principale quello di mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa nel 2026, rispetto a: diffusione dell'identità digitale, riduzione del gap di competenze digitali, incremento dell'uso dei servizi in cloud da parte della PA, crescita dell'erogazione dei servizi digitali essenziali erogati online, completamente delle reti a banda ultralarga su tutto il territorio nazionale.

Gli obiettivi del Piano 2021 –2023 tengono conto, oltre che dei principi [dell'eGovernment Action Plan 2016-2020](#), delle azioni previste dalla [eGovernment Declaration di Tallinn \(2017-2021\)](#), delle indicazioni della nuova programmazione europea 2021-2027, dei target al 2030 del [Digital Compass](#), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese.

In quest'ottica la Commissione UE nella Comunicazione "Progettare il futuro digitale dell'Europa" ha disposto che almeno il 20 per cento della spesa complessiva del PNRR sia rivolta a investimenti e riforme nel digitale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI).

La struttura del Piano Triennale 2021-2023 si suddivide in tre parti:

- **PARTE I – IL PIANO TRIENNALE**
composta da un'introduzione denominata *executive summary* seguita dalla descrizione della strategia e un approfondimento sui principi guida dell'Agenzia.
- **PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE**
suddivisa in 6 capitoli corrispondenti ai livelli rappresentati nel Modello strategico.

- **PARTE III – LA GOVERNANCE**

suddivisa in 3 capitoli che descrivono la governance da attuare per la trasformazione digitale del Paese e le azioni in carico alle amministrazioni.

I capitoli della PARTE II e PARTE III hanno la seguente struttura:

- Breve **introduzione** che descrive i temi affrontati nel capitolo fornendo un raccordo con il Piano precedente e offrendo un’anteprima degli scenari futuri;
- Il **Contesto normativo e strategico** che elenca i riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi, in termini di fonti normative con *link* a documenti / siti ufficiali e riferimenti ad attività progettuali finanziate, compresi i riferimenti agli specifici investimenti del PNRR;
- la sezione **Cosa devono fare le PA** aggiorna la *roadmap* delle Linee d’Azione (attività) a carico delle diverse PA, che derivano dalla *roadmap* dei soggetti istituzionali sopra indicati o in continuità con quanto previsto dal precedente PT.

Ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale - RTD

Il **Responsabile Transizione Digitale** (RTD) provvede all’attuazione del Piano Triennale in stretta collaborazione con il personale dell’ente.

Il **RTD** ha i compiti previsti dall’art. 17 del CAD:

1. coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
2. indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell’amministrazione;
3. indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all’articolo 51, comma 1;
4. accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell’accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
5. analisi periodica della coerenza tra l’organizzazione dell’amministrazione e l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell’utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell’azione amministrativa;
6. cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell’amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
7. indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia; h. progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l’attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi; i. promozione delle iniziative attinenti l’attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l’innovazione e le tecnologie;
8. pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all’interno dell’amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell’amministrazione e quello di cui all’articolo 64-bis.;
9. pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell’agenda

digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Ha inoltre i poteri previsti dalla Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, in ragione della trasversalità della figura:

1. il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
2. il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
3. il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
4. l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
5. la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
6. la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

Tutte le linee d'azione della FNOPO proposte nel Piano Triennale avranno come responsabile l'RTD della FNOPO stessa.

Contesto strategico

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Obiettivi del Piano Triennale

Il Piano Triennale si pone come sintesi tra le varie linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione sfruttando il volano dei finanziamenti previsti dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#).

Spesa complessiva prevista

La spesa complessiva destinata al Piano triennale è costituita dalla:

- **Dotazione di Bilancio annuale euro 63.867,00**
- Fondi Statali, Comunitari e PNRR

Glossario

- **digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- **digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- **cloud first** (*cloud* come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di *lock-in*;
- **servizi inclusivi e accessibili**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- **dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **interoperabile by design**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;
- **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **transfrontaliero by design** (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- **codice aperto**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di *software* sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

SEZIONE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. Servizi

La trasformazione digitale, con il supporto di efficienti procedure digitali, coordinata dal Responsabile per la transizione al digitale, è essenziale per un'adeguata semplificazione dei processi interni alla PA.

È necessario agire su più livelli ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* - SAAS -già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi *online*;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app *mobile*;

nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per non rischiare di esportare i dati personali in territori extra UE che non riconoscono i principi del Regolamento Europeo n. 2016/679, per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo dei servizi digitali è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione.

Per i servizi che richiedono un accesso remoto on line da parte del cittadino si prevede l'attivazione di un sistema di autenticazione tramite l'identità digitale rilevata con dispositivi SPID/CNS/CIE; se viene richiesto un pagamento, tale servizio sarà disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA.

Contesto strategico e normativo

In materia di qualità dei servizi pubblici digitali esistono una serie di riferimenti normativi e strategici cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7](#)
- [Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici](#)
- [Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione](#)
- [Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA](#)
- [Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici](#)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- [Sub-Investimento 1.3.2: “Single Digital Gateway”](#) o [Sub-Investimento 1.4.1: “Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali”](#)
- [Sub-Investimento 1.4.2: “Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\)](#)
- [Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare la FNOPO

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- **Da settembre 2020** – L'Ordine pubblica le statistiche di utilizzo dei propri siti web e può, in funzione delle proprie necessità, aderire a *Web Analytics Italia* per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online - **CAP1.PA.LA01**
- **Da settembre 2020** - L'Ordine continua ad applicare i principi *Cloud First - SaaS First* e ad acquisire servizi *cloud* solo se qualificati da AGID, consultando il Catalogo dei servizi *Cloud* qualificati da AGID per la PA - **CAP1.PA.LA02**
- **Da ottobre 2020** - L'Ordine dichiara, all'interno del catalogo di Developers Italia, quali *software* di titolarità di un'altra PA ha preso in riuso - **CAP1.PA.LA03**
- **Da settembre 2020** – L'Ordine deve apporre una licenza aperta sui *software* con le modalità indicate nelle Linee guida su acquisizione e riuso di *software* in ottemperanza degli articoli 68 e 69 del CAD - **CAP1.PA.LA07**
- **Da ottobre 2021** - L'Ordine avvia il percorso di migrazione verso il *cloud* consultando il manuale di abilitazione al cloud nell'ambito del relativo programma - **CAP1.PA.LA17**
- **Da ottobre 2022** - L'Ordine adegua le proprie procedure di *procurement* alle linee guida di AGID sull'acquisizione del *software* e al CAD (artt. 68 e 69) - **CAP1.PA.LA04**
- **Entro dicembre 2022** - Le amministrazioni coinvolte nell'attuazione nazionale del Regolamento sul *Single Digital Gateway* attivano *Web Analytics Italia* per tutte le pagine da loro referenziate sul link *repository* europeo - **CAP1.PA.LA18**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- **Da aprile 2021** – L'Ordine comunica ad AGID, tramite apposito *form* online, l'uso dei modelli per lo sviluppo web per i propri siti istituzionali - **CAP1.PA.LA14**
- **Da gennaio 2022** – L'Ordine effettua test di usabilità e può comunicare ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale - **CAP1.PA.LA10**
- **Entro marzo 2022** - Le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito - **CAP1.PA.LA16**
- **Entro settembre 2022** - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2022, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web e APP *mobili* - **CAP1.PA.LA20**
- **Entro dicembre 2022** - Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID - **CAP1.PA.LA21**
- **Entro marzo 2023** - L'Ordine deve pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito - **CAP1.PA.LA26**
- **Entro settembre 2023** - L'Ordine pubblica, entro il 23 settembre 2023, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri i siti web e APP *mobili* - **CAP1.PA.LA27**
- **Entro dicembre 2023** - L'Ordine adegua il proprio sito web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID - **CAP1.PA.LA22**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

CAPITOLO 2. Dati

Per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*) è necessario garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse.

In continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Contesto strategico e normativo

In materia di dati esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso](#)
- [Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali](#)
- [Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico](#)
- [Linee guida per i cataloghi dati](#)
- [Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)

- [Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(CE\) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati](#)

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare la FNOPO

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

- **Da gennaio 2021** – L’Ordine individua i *dataset* di tipo dinamico da rendere disponibili in *open data* coerenti con quanto previsto dalla Direttiva documentandoli nel catalogo nazionali dei dati aperti - **CAP2.PA.LA01**
- **Da gennaio 2021** - L’Ordine rende disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla [Direttiva 2007/2/EC \(INSPIRE\)](#) - **CAP2.PA.LA02**.
- **Da dicembre 2021** - L’Ordine avvia l’adeguamento al modello di interoperabilità e ai modelli di riferimento di dati nazionali ed europei delle basi di dati della PA e le documentano nel relativo catalogo delle API - **CAP2.PA.LA14**
- **Da gennaio 2022** - L’Ordine documenta le API coerenti con il modello di interoperabilità nei relativi cataloghi di riferimento nazionali - **CAP2.PA.LA05**

Strutture responsabili della linea d’azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- **Da gennaio 2021** - L'Ordine adegua i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri *dataset* nel catalogo nazionale geodati.gov.it - **CAP2.PA.LA06**
- **Da gennaio 2021** - L'Ordine adegua i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri *dataset* nel catalogo nazionale dati.gov.it - **CAP2.PA.LA07**
- **Da gennaio 2021** - L'Ordine pubblica i metadati relativi ai propri dati di tipo aperto attraverso il catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it - **CAP2.PA.LA08**
- **Da dicembre 2022** - L'Ordine pubblica i dati aperti tramite API nel catalogo PDND e li documenta anche secondo i riferimenti contenuti nel *National Data Catalog* per l'interoperabilità semantica - **CAP2.PA.LA15**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

- **Da gennaio 2021** - L'Ordine adotta la licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato - **CAP2.PA.LA09**
- **Da settembre 2021** - L'Ordine può, in funzione delle proprie necessità, partecipare a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche *open data* - **CAP2.PA.LA11**
- **Da gennaio 2023** - L'Ordine attua le linee guida contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AGID anche per l'eventuale monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva stessa - **CAP2.PA.LA16**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

CAPITOLO 3. Piattaforme

Le piattaforme (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza.

Contesto strategico e normativo

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche della singola piattaforma citata nel capitolo:

Generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), artt.5, 6quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation \(GDPR\)](#)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- [Sub-Investimento 1.3.1: "Piattaforma nazionale digitale dei dati" o Sub-Investimento 1.4.3: "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi"](#)
- [Sub-Investimento 1.4.4: "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di](#)
- [Identità Digitale \(SPID, CIE\) e dell'anagrafe nazionale digitale \(ANPR\)" Sub-Investimento 1.4.5: "Piattaforma Notifiche Digitali"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(GDPR\)](#)
- [WP 29 "Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment"](#)

NoiPA:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo](#)
- [Decreto-legge 06 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, art. 11, comma 9, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.](#)

- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2002 - Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2012 - Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze](#)

Progetti di riferimento finanziati:

- [Programma di trasformazione digitale Cloudify NoiPA finalizzato all'evoluzione del sistema NoiPA e realizzato attraverso il cofinanziamento dell'Unione Europea, Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020 FSE/FESR, gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica](#)

SPID:

- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative dello SPID](#)
- [Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID](#)

CIE:

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)
- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

pagoPA:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 5](#)
- [Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese](#)
- [Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche](#)
- [Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione <<<<<<per le imprese e per la](#)

[pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019](#)

- [Art. 24 comma 2, lettera a\) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020](#) (convertito, con modificazioni, dalla [Legge n. 120 dell'11 settembre 2020](#))
- [Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(G.U. n. 153 del 03/07/2018\)](#)

SIOPE+:

- [Legge di bilancio 2017 \(Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533\)](#)

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), art. 50ter](#)
- [Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019](#)
- [Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020](#) (convertito, con modificazioni, dalla [Legge n. 120 dell'11 settembre 2020](#))
- [Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure](#)

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare la FNOPO

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

- **Da ottobre 2020** - L'Ordine che intende aderire a NoiPA esprime manifestazione di interesse e invia richiesta di adesione - **CAP3.PA.LA01**
- **Da gennaio 2021** - L'Ordine, se interessato, compila il questionario per la raccolta delle informazioni di *assessment* per l'adesione a NoiPA - **CAP3.PA.LA04**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

- **Da settembre 2020** - L'Ordine prosegue il percorso di adesione a SPID e CIE e dismette le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi *online* - **CAP3.PA.LA07**
- **Da ottobre 2021** - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE- **CAP3.PA.LA12**

- **Da ottobre 2021** - L'Ordine adotta lo SPID e la CIE *by default*: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-*only* a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE - **CAP3.PA.LA13**
- **Da gennaio 2022** - L'Ordine deve adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui *OpenID connect*, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) - **CAP3.PA.LA20**
- **Entro dicembre 2023** - L'Ordine, se aderente a pagoPA e App IO, assicura per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - **CAP3.PA.LA21**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

- **Da febbraio 2022** - L'Ordine si integra con le API INAD per l'acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti - **CAP3.PA.LA18**
- **Entro dicembre 2023** - Le PA in perimetro, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 90 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati – **CAP3.PA.LA23**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

CAPITOLO 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul *cloud* intitolato "[Strategia Cloud Italia](#)" (anche in [versione in inglese](#)). Tale documento, parte integrante del presente Piano triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di *Cloud* pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione *Cloud* più opportuna (PSN o *Cloud* pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione possono avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio *Cloud first* da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al *cloud*;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud IaaS* e *PaaS* e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al *cloud*. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#).

Contesto strategico e normativo

In materia di *data center*, *cloud* e rete esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", articolo 35;

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante “Codice dell'amministrazione digitale”, articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante “Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”;](#)
- [Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza”;](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga;](#)
- [Strategia cloud Italia;](#)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- [Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”](#)
- [Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”](#)

Riferimenti europei:

- [Programma europeo CEF Telecom;](#)
- [Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final;](#)
- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\).](#)

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare la FNOPO

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati

- **Da giugno 2022** – L’Ordine trasmette all’Agenzia per la cybersicurezza nazionale l’elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento - **CAP4.PA.LA13**
- **Da luglio 2022** - L’Ordine aggiorna l’elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento - **CAP4.PA.LA14**

Strutture responsabili della linea d’azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.4.2 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA

- **Da ottobre 2020** - L'Ordine si approvvigiona sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC - **CAP4.PA.LA09**
- **Da maggio 2023** - L'Ordine può acquistare i servizi della nuova gara di connettività SPC - **CAP4.PA.LA23**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

CAPITOLO 5. Interoperabilità

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'[European Interoperability Framework](#).

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di *pattern* e profili utilizzati dalle PA.

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in *open source* ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

- la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
- il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
- la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

Contesto strategico e normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Determina AGID 219/2017 - Approvazione e pubblicazione delle "Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità"](#)
- [Determina AGID 406/2020 - Adozione della Circolare recante le linee di indirizzo sulla interoperabilità tecnica](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
- [European Interoperability Framework – Implementation Strategy](#)
- [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens](#)

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare la FNOPO

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

- **Da settembre 2020** - L'Ordine prende visione della Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica per la PA e programma le azioni per trasformare i servizi per l'interazione con altre PA implementando API conformi - **CAP5.PA.LA01**
- **Da gennaio 2022** - L'Ordine adotta la Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA realizzando API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati - **CAP5.PA.LA02**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

- **Da settembre 2020** - L'Ordine popola gli strumenti su developers.italia.it con i servizi che hanno reso conformi alla Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica - **CAP5.PA.LA03**
- **Da dicembre 2022** - L'Ordine che ha riportato su Developers Italia le proprie API provvede al *porting* sul Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati - **CAP5.PA.LA07**
- **Da gennaio 2023** - L'Ordine popola il Catalogo con le API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA - **CAP5.PA.LA04**
- **Da gennaio 2023** - L'Ordine utilizza le API presenti sul Catalogo - **CAP5.PA.LA05**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

- **Da febbraio 2022** - L'Ordine evidenzia le esigenze che non trovano riscontro nella Linea guida e partecipa alla definizione di *pattern* e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse - **CAP5.PA.LA08**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

CAPITOLO 6. Sicurezza informatica

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Contesto normativo e strategico

In materia di sicurezza informatica esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art.51](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano](#)
- [Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017](#)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

- [Investimento 1.5: "Cybersecurity"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Nuova strategia Cybersicurezza europea](#)

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare la FNOPO

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

- **Da settembre 2020** - L'Ordine nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT deve far riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel *procurement* ICT - **CAP6.PA.LA01**
- **Da settembre 2020** - L'Ordine, in funzione delle proprie necessità, può utilizzare il *tool di Cyber Risk Self Assessment* per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti - **CAP6.PA.LA04**
- **Da novembre 2020** - L'Ordine deve fare riferimento al documento tecnico *Cipher Suite* protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini - **CAP6.PA.LA02**
- **Entro dicembre 2022** - L'Ordine può definire, in funzione delle proprie necessità, all'interno dei piani di formazione del personale, interventi sulle tematiche di *Cyber Security Awareness* - **CAP6.PA.LA05**
- **Da gennaio 2023** - L'Ordine che intende istituire i CERT di prossimità deve far riferimento alle [Linee guida per lo sviluppo e la definizione del modello di riferimento per i CERT di prossimità](#) - **CAP6.PA.LA03**
- **Entro dicembre 2023** - L'Ordine si adegua alle [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni](#) aggiornate - **CAP6.PA.LA06**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

- **Da dicembre 2021** - L'Ordine deve consultare la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri *asset* - **CAP6.PA.LA07**
- **Da dicembre 2021** - L'Ordine deve mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità - **CAP6.PA.LA08**
- **Da dicembre 2021** - L'Ordine, in funzione delle proprie necessità, può utilizzare il tool di *self assessment* per il controllo del protocollo *HTTPS* e la versione del CMS messo a disposizione da AGID - **CAP6.PA.LA09**
- **Da giugno 2022** - L'Ordine, relativamente al proprio portale istituzionale, deve fare riferimento per la configurazione del protocollo *HTTPS* all'[OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet](#) e alle [Raccomandazioni AGID TLS e Cipher Suite](#) e mantenere aggiornate le versioni dei CMS - **CAP6.PA.LA12**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

SEZIONE III - La governance

CAPITOLO 7. Le leve per l'innovazione

In coerenza e continuità con quanto proposto nei piani precedenti si rappresenta un aggiornamento e *focus* sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Il *gap* di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

In questo quadro la "Strategia nazionale per le competenze digitali" si articola su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'*e-leadership* con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi online) e la partecipazione consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

Strumenti e modelli per l'innovazione

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di *open innovation*.

L'innovazione guidata dalla domanda pubblica passa attraverso tre fasi di seguito sintetizzate.

La generazione dell'innovazione

Tra le leve di innovazione *l'innovation procurement* e *l'open innovation* devono essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica e creare nuovi mercati di innovazione.

La sperimentazione e lo sviluppo dell'innovazione

Le prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori passeranno sempre più attraverso la creazione di *smart community* fondamentali per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini;
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale;
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

Un esempio concreto è rappresentato dal programma [Smarter Italy](#), avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con AGID, MID e MUR, che intende sperimentare nuove soluzioni tecnologiche, accanto a meccanismi di *open innovation* e appalto innovativo (*Smart procurement*) per i territori.

Smarter Italy opererà inizialmente su tre direttrici: la mobilità intelligente (*Smart mobility*), il patrimonio culturale (*Cultural heritage*) ed il benessere e la salute dei cittadini (*Wellbeing*), per estendere progressivamente i processi di digitalizzazione all'ambiente, alle infrastrutture e alla formazione.

La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle procedure di appalto e la messa a punto dell'infrastruttura digitale a supporto del Piano strategico nazionale di trasformazione digitale degli acquisti pubblici (*Public e-procurement*) coerente con gli obiettivi del Mercato Unico Digitale, la piattaforma di *e-procurement* per gli appalti di innovazione prevede la digitalizzazione "end to end" dell'intero processo di acquisto pubblico al fine di assicurare l'interoperabilità e l'interscambio dei dati e delle informazioni con le piattaforme di *e-procurement* esistenti (nazionali ed europee), sulla base degli *standard* di settore e di soluzioni tecniche emergenti.

Contesto strategico e normativo

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art. 13](#)
- [Competenze digitali, documento AGID, 13 febbraio 2020](#)
- [Dipartimento della funzione pubblica, Syllabus "Competenze digitali per la PA", 2020](#)
- [Strategia Nazionale per le competenze digitali - DM 21 luglio 2020 Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione](#)
- [Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali](#)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

- [Investimento 2.3: “Competenze e capacità amministrativa”](#)
- [Investimento 1.7: “Competenze digitali di base”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)

Strumenti e modelli per l'innovazione

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici, art. 3 comma 1 lett. m\)](#)
- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, art. 1 co. 411-415](#)
- [Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 400](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, articolo 8, comma 1<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/12/14/18G00163/sgter>](#)
- [Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 19](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2014, n. 55 -Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione europea COM \(2018\) 3051 del 15 maggio 2018 - Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2017\) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2013\) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2007\) 799 del 14 dicembre 2017 - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa](#)

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare la FNOPO

OB 7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

- **Da dicembre 2020** - L'Ordine, nell'ambito della pianificazione per l'attuazione della propria strategia digitale, valuta gli strumenti di *procurement* disponibili - **CAP7.PA.LA07**
- **Da gennaio 2022** - L'Ordine che aderisce alle Gare strategiche fornisce al Comitato strategico per la governance delle Gare strategiche le misure degli indicatori generali - **CAP7.PA.LA08**
- **Entro ottobre 2022** - Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2023 - **CAP7.PA.LA09**
- **Entro ottobre 2023** - Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024 - **CAP7.PA.LA10**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- **Da gennaio 2021** - L'Ordine, in funzione delle proprie necessità, partecipa alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - **CAP7.PA.LA12**
- **Da settembre 2021** - L'Ordine, in funzione delle proprie necessità, partecipa alle attività di formazione "Monitoraggio dei contratti ICT" secondo le indicazioni fornite da AGID - **CAP7.PA.LA13**
- **Da aprile 2022** - L'Ordine, in funzione delle proprie necessità, utilizza tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato - **CAP7.PA.LA15**
- **Da aprile 2023** - L'Ordine, in funzione delle proprie necessità, utilizza tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato - **CAP7.PA.LA16**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale

Strumento fondamentale per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione è rappresentato dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) (PNRR).

In particolare, la Misura 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il [decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni"](#) (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

Lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce **l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale** - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

Anche per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2021-2023 la figura del RTD ha un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il monitoraggio del Piano triennale si compone delle seguenti attività:

- verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle linee d'azione (L.A.) da parte delle PA locali componenti il *panel* di riferimento del Piano stesso;
- analisi della spesa e degli investimenti pubblici in ICT delle PA locali componenti il *panel*.

Con la finalità di ottenere una visione delle attività svolte dalle PA in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale con la possibilità di introdurre azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

I dati e le informazioni raccolti come *baseline* del sistema di monitoraggio permettono, abbinati alla logica di aggiornamento (*rolling*) annuale del Piano triennale, di intervenire tempestivamente per inserire correttivi sia sulla catena Obiettivo-Risultato Atteso-Target sia sulle relative *roadmap* di Linee di Azione.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

La prossima edizione del Piano Triennale, anche in previsione dell'attuazione delle linee progettuali del PNNR, prevede un maggiore allineamento tra gli indicatori e gli obiettivi del Piano stesso e gli strumenti di misurazione e monitoraggio adottati dalla Commissione Europea ovvero oltre al *Digital Economy and Society Index (DESI)* e l'*eGovernment Benchmark Action Plan*, i più recenti *Digital Compass 2030* e il *Berlin Declaration Monitoring Mechanism*.

Format Piano Triennale

Le Pubbliche Amministrazioni, secondo la *roadmap* definita dalle Linee d'Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AGID, saranno chiamate a compilare il "Format PT" per le PA così da rendere possibile la costruzione e l'alimentazione della base dati informativa.

Tale Format ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale ed è stato definito, attraverso un percorso di condivisione con un gruppo di PA pilota, al fine di:

- rendere uniforme i Piani triennali ICT dei diversi enti;
- semplificare le attività di redazione di ciascuna amministrazione;
- comprendere e monitorare con maggiore efficacia come sono state recepite dalle PA le azioni previste all'interno del Piano triennale;
- approfondire quali altre azioni sono state individuate localmente per il conseguimento dei singoli obiettivi previsti nel Piano triennale.

Contesto strategico e normativo

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Generali:

- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure artt. 1-11 e art. 41](#)

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) art. 17](#)
- [Circolare n.3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale](#)

Il monitoraggio del Piano triennale:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\) art 14-bis, lettera c](#)

Obiettivi e risultati attesi

Cosa deve fare la FNOPO

OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

Consolidamento del ruolo del Responsabile della transizione al digitale

- **Da gennaio 2021** - L'Ordine che ha nominato il RTD può aderire alla piattaforma di *community* - **CAP8.PA.LA07**
- **Da febbraio 2021** - L'Ordine aderente alla *community* partecipa all'interscambio di esperienze e fornisce contributi per l'individuazione di *best practices* - **CAP8.PA.LA08**
- **Da aprile 2021** - Le PAL, in base alle proprie esigenze, procedono - in forma aggregata - alla nomina formale di RTD - **CAP8.PA.LA11**
- **Da gennaio 2022** - L'Ordine, attraverso il proprio RTD, partecipa alle *survey* periodiche sui fabbisogni di formazione del personale, in tema di trasformazione digitale - **CAP8.PA.LA10**
- **Da gennaio 2022** - L'Ordine in base alle proprie esigenze, partecipa alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID - **CAP8.PA.LA32**
- **Da gennaio 2023** - L'Ordine, in base alle proprie esigenze, partecipa alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID e contribuisce alla definizione di moduli formativi avanzati da mettere a disposizione di tutti i dipendenti della PA - **CAP8.PA.LA33**

Monitoraggio del Piano Triennale

- **Da gennaio 2022** - L'Ordine può avviare l'adozione del "Format PT" di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale - **CAP8.PA.LA25**
- **Da luglio 2023** - L'Ordine può adottare la soluzione *online* per la predisposizione del "Format PT" - **CAP8.PA.LA30**

Strutture responsabili della linea d'azione

Ufficio Transizione Digitale

Capitolo di spesa e/o Fonti di finanziamento

- Dotazione di Bilancio annuale
- Eventuali fondi statali e comunitari

CAPITOLO 9. Indicazioni per le PA

Questo Piano triennale si basa sulla rappresentazione semplificata del Modello strategico di evoluzione ICT della PA, che descrive in maniera funzionale la trasformazione digitale, attraverso due livelli trasversali relativi a interoperabilità e sicurezza informatica e quattro livelli verticali per servizi, dati, piattaforme ed infrastrutture.

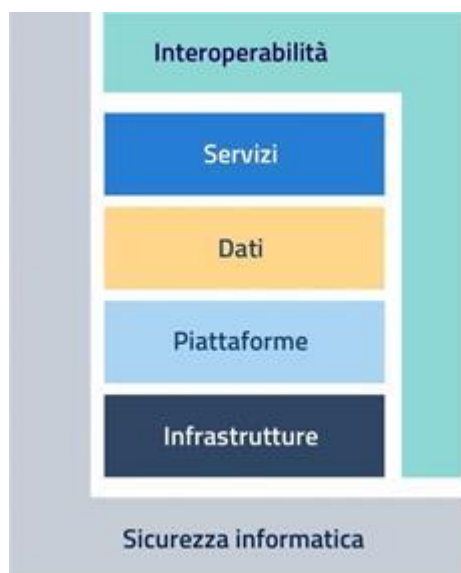


Figura 1 - Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione

L'impatto del PNRR sulle azioni rivolte alle PA, che è in larga parte ancora in fase di definizione operativa, potrà essere valutato e elaborato con maggiore contezza solo a partire dalla prossima edizione.

Questo PT tiene conto dell'avvio delle attività di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio assegnate ad AGID, ai sensi dell'art. 18-bis del CAD, che verranno definite nel dettaglio con l'emanazione del relativo Regolamento.